

Relazione propositiva indirizzata alla VII Commissione Permanente del Senato della Repubblica

Le Istituzioni AFAM, allo scopo di mantenere al più alto livello l'offerta formativa, potenziando la didattica e le attività di ricerca in campo artistico, hanno profuso molte energie in vista della salvaguardia, della tutela come della valorizzazione delle tradizioni artistiche e culturali del territorio nazionale. Nel contempo, le medesime hanno volto lo sguardo aprendosi al confronto con altre realtà europee e con le civiltà dei paesi asiatici, al fine di raggiungere e soddisfare il 'mercato globale', avvertito alle eccellenze dell'alta formazione italiana. L'auspicata internazionalizzazione ha sollecitato mutamenti di carattere economico e sociale che investono le dinamiche connesse alla programmazione; ciò ha consentito, in termini di professionalità nei diversi ambiti artistici e culturali, la spendibilità delle Istituzioni AFAM, unanimemente riconosciute di sicuro prestigio e fiore all'occhiello dell'Italia, ben oltre i propri confini geografici. Il numero sempre crescente di studenti italiani, o che provengono dal resto d'Europa e dai diversi paesi del mondo asiatico che frequentano Accademie e Conservatori, e in numero maggiore rispetto a tutta l'istruzione terziaria italiana, permette di mantenere vive le proprie tradizioni ma anche di misurarsi, appunto, con le diverse culture. Allo stesso tempo, ciò ha determinato la necessità, in presenza di un vuoto normativo sul reclutamento del personale docente, di ricorrere al precariato ormai consolidato e 'storicizzato'. Il regolamento per il reclutamento, così come previsto dall'articolo 2, comma 7, lettera e), della legge 21 dicembre 1999 n. 508 e annunciato dall'art. 19 della Legge n. 128 del 2013, è divenuto oggi impellente e di grande attualità. All'uopo si comprende anche quanta importanza rivesta la conclusione della fase di sperimentazione dei bienni specialistici che bisognerà rendere ordinamentali con estrema urgenza. Questo passaggio risulterà a costo zero ed è funzionale all'individuazione delle classi di concorso per l'insegnamento nelle scuole ad appannaggio dei diplomati di II livello nelle istituzioni AFAM, anche in virtù del dettato legislativo Legge 228/2012, che prevedeva la messa ad ordinamento dei bienni entro il 30 giugno 2013, sicuramente disatteso.

Stabilità degli organici e risoluzione del Precariato

A distanza di ben 17 anni dalla Legge 508/99, in mancanza dell'invocato regolamento di cui sopra, tanto necessario quanto assente, le istituzioni AFAM si avvantaggiano della presenza di personale precario che supera oggi il 30%, percentuale destinata ad aumentare (si presume, infatti, che nei prossimi cinque anni giungerà fino al 40% a fronte delle cessazioni, ma che in alcune istituzioni arriva già oggi a coprire il 60% dei posti vacanti). Prima del riordino del sistema occorre dare una risposta al precariato storico - anche al fine di arginare il contenzioso che potrebbe gravare sul bilancio dello Stato per una cifra pari a quella necessaria alla statizzazione degli Istituti Musicali Pareggiati- e, subito a seguire, provvedere al futuro modello di reclutamento. Il precariato ha posto in essere due risposte nazionali simmetriche: la Graduatoria Nazionale legge 143 del 2004, trasformata poi in graduatoria ad esaurimento utile per il tempo indeterminato e la Graduatoria Nazionale legge 128, destinata invece soltanto alla stipula di contratti a tempo determinato, in violazione degli art. 1,3, 117 della Costituzione. Tali graduatorie nazionali vanno a coprire un organico fermo, *ante* riforma del 1999, per cui il personale docente precario, costituito da figure di ampio respiro e impegnate a tutto tondo, ha diritto al ruolo che a questo compete alla luce dell'impegno profuso nel raggiungimento degli obiettivi

appena enucleati e conquistati a fronte del carico di lavoro affidato agli stessi docenti precari, periodicamente sottoposti a prove di merito per mantenere il proprio incarico e che spesso sono impegnati, necessariamente, in organi di governo e dirigenza didattica. D'altro canto, i docenti delle graduatorie nazionali non sono, ad oggi, in grado di coprire tutti i posti vacanti e disponibili. Pertanto nel corso del recente anno, ad esempio, per il normale avvio dell'attività accademica, nei numerosissimi casi in cui non erano presenti aspiranti dalle graduatorie nazionali, le disponibilità residue sono state utilizzate per il conferimento degli incarichi a tempo determinato agli aventi titolo, inseriti in graduatorie di istituto ancora vigenti o da graduatorie di istituzioni viciniori. Occorre quindi procedere, in tempi rapidi, ad avviare in questo settore un piano straordinario per le assunzioni a tempo indeterminato del personale docente che ne garantisce il funzionamento da svariati anni. E ciò non solo per porre rimedio al precariato storico in ossequio alle recenti sentenze comunitarie sull'abuso del contratto a termine (Corte di Giustizia Europea del 26 novembre 2014 - Successione contratti di lavoro a tempo determinato), ma soprattutto nell'ottica della continuità didattica e al fine di preservare quelle figure di altissima professionalità che consentono, viepiù, il regolare svolgimento delle lezioni e la vita propria degli Istituti. Fermo restando il ricorso alle graduatorie nazionali previste dall'articolo 2, comma 6, della legge 508/99, e l'utilizzo del personale docente incluso nelle graduatorie costituite ai sensi della legge 4 giugno 2004, n. 143, la graduatoria costituita ai sensi della Legge 128/2013 deve essere quindi convertita in Graduatoria Nazionale ad esaurimento ai fini delle chiamate a tempo indeterminato e in relazione ai posti disponibili, trovando così una soluzione in armonia con il disposto normativo, i diritti acquisiti e le necessità delle istituzioni. Nel contempo, si eviterà così la disparità di trattamento fra lavoratori dello stesso comparto nella risoluzione delle due Graduatorie Nazionali (143/2004 e 128/2013). Il Ministero, inoltre, espletate le procedure di mobilità e sentite le Istituzioni, dichiarerà indisponibili annualmente quel numero di posti della dotazione organica complessiva da destinare al rinnovo dei contratti annuali ed alla successiva assunzione in ruolo dei precari Legge 128/2013. Concluso il deplorabile quanto insostenibile abuso dei contratti a tempo determinato il Ministro, sentito il CNAM (che dovrà essere democraticamente ricostituito in tempi stretti), bandirà ad anni alterni procedure selettive pubbliche per ciascun settore disciplinare, finalizzate al conseguimento di idoneità nazionale utile per l'insegnamento delle varie discipline.

Reclutamento del personale

Esaurite le predette graduatorie, gli incarichi di insegnamento verranno attribuiti tramite pubblico concorso ai soggetti in possesso dell'idoneità, conseguita al termine di un biennio continuativo sulla disciplina oggetto del contratto o acquisita sostenendo prova concorsuale specifica. Così come dovranno essere identificati concorsi nazionali per la progressione di carriera dei docenti già in ruolo.

Direzione didattica, amministrativa e organi di controllo

Nel pieno rispetto dell'art.33 della Costituzione, ai sensi dell'art.2 della Legge 508/99 e all'interno del complessivo processo di riordino della pubblica amministrazione, le istituzioni pubbliche dovranno provvedere alla modifica del proprio statuto in materia di organizzazione, disciplinando gli organi di governo dell'istituzione stessa secondo gli irrinunciabili principi di semplificazione, efficienza, efficacia e trasparenza dell'amministrazione oltre a rendere accessibili le informazioni riguardanti le istituzioni stesse. Il modello di riferimento è sicuramente quello universitario sia nelle figure istituzionali che nell'attribuzione di funzioni e ruoli, correlati alla complessità delle istituzioni

riformate o diversamente strutturate. Il "governo" potrebbe essere articolato nei seguenti organi: direttore, consiglio accademico, consiglio di amministrazione, collegio dei revisori dei conti, nucleo di valutazione, consulta degli studenti e un comitato etico efficiente ed indipendente.

Ravvisando l'intenzione dei membri di codesta Commissione di affrontare, in maniera positiva e definitiva, i problemi che attanagliano un settore mortificato e trascurato negli anni, ma così importante sia per la nostra economia che per la nostra immagine, auspichiamo la soluzione migliore dichiarando, sin d'ora, la nostra disponibilità a contribuire e convergere sulle problematiche denunciate nell'ottica di un confronto utile alla redazione di un progetto coerente.

Roma, 7 giugno 2016

docenti128ABA